

Solo il 30% dei giudizi è positivo

Gli italiani bocciano il primo anno di dad

→ a pagina 3

Secondo un'indagine dell'istituto Demopolis solo tre italiani su dieci la giudicano positivamente

Didattica a distanza flop Bocciata già al primo anno

ROMA

■ Ad un anno dall'esordio della didattica a distanza, resta in chiaroscuro il giudizio degli italiani sul suo funzionamento: appena tre su dieci la valutano positivamente. È quanto emerge dall'indagine "La Dad un anno dopo secondo gli italiani", presentata ieri e curata dall'istituto Demopolis per l'impresa sociale **Con i Bambini**, nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. Fra i genitori di figli in età scolare, il dato del giudizio positivo cresce al 34%, e raggiunge il 48% fra gli insegnanti. Pur essendo riconosciuta oggi una migliore organizzazione rispetto alla fase emergenziale, un problema - sociale ancora prima che scolastico - grava più di altri sul bilancio della didattica a distanza: per il 51% dei genitori italiani, a 12 me-

si di distanza, in Dad non è ancora garantito un accesso adeguato a tutti gli studenti. Dal 15 marzo, con oltre la metà delle regioni italiane in rosso e la chiusura di tutti gli istituti di ogni ordine e grado, oltre sette milioni di studenti sono rimasti a casa proseguendo la scuola con la didattica a distanza. Ma già prima, circa 5,7 milioni di ragazzi e ragazze erano in Dad. Il sondaggio, condotto su un campione demoscopico di 2.004 intervistati, ha analizzato, accanto alla popolazione italiana nel suo complesso, anche alcuni target significativi con rilevazioni mirate su campioni di genitori con figli minorenni, insegnanti, rappresentanti del Terzo Settore. I genitori italiani rilevano come la Dad si sia effettivamente meglio strutturata dopo la

fase emergenziale (67%) ed abbia prodotto maggiore autonomia nell'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi (57%). La durata delle sessioni non soddisfa ancora la maggioranza: per uno su due, l'orario scolastico completo resta un obiettivo irrealizzato. Nella valutazione di chi ha figli in età scolare, le criticità della Dad, dopo un anno di operatività, restano la distrazione degli studenti durante le lezioni (73%), ma anche la complessa situazione emotiva dei ragazzi (63%) e la scarsa dotazione tecnologica delle case (51%), limite segnalato con maggiore evidenza dagli insegnanti (68%). Si differenziano, genitori ed insegnanti, anche nella valutazione dei carichi di lavoro: eccessivo è stato l'impegno richiesto alle famiglie secondo il 39% dei genitori; il dato cresce al 61% tra chi ha i figli alle elementari. Inoltre,

per il 31% dei genitori l'orario scolastico è troppo ridotto: sul tema concorda appena il 15% degli insegnanti. Malgrado i mesi di riorganizzazione ed i fondi a disposizione per i dispositivi, il 16% di ragazzi si collega ancora oggi da smartphone. E il 41% dei genitori confessa di aver avuto difficoltà a supportare i figli in Dad.



Didattica a distanza Il 41% dei genitori intervistati confessa di aver avuto difficoltà a supportare i figli in Dad. Frequenti i problemi di connessione on line



Peso: 1-1%, 3-34%